



PIANO PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI

SPINO D'ADDA

Atto di approvazione:

Data Atto:

SCHEDA INTRODUZIONE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Anagrafica del Comune

Provincia	CR	Comune	SPINO D'ADDA	Codice ISTAT	19102
Abitanti *			7.038		
Superficie *			19.870	km ²	
Sindaco *			Galbiati Enzo		
Mail Sindaco *			sindaco@comune.spinodadda.cr.it		
Indirizzo municipio *			Piazza XXV Aprile, 2		
Comando Polizia Locale - Indirizzo *			Via Circonvallazione, 13		
Comando Polizia Locale - Telefono *			0373980721		
Sito web comune			www.comune.spinodadda.cr.it		
PEC comunale *			comune.spinodadda@pec.regione.lombardia.it		
PEO comunale *			segreteria@comune.spinodadda.cr.it		
Numero telefono centralino *			0373988111		

Frazioni, Zone, Località o Altri Municipi

Frazioni		
Il comune ha frazioni associate?*	☐ SI	☒ NO
Zone		
Il comune ha zone associate?*	☐ SI	☒ NO
Località		
Il comune ha località associate?*	☐ SI	☒ NO
Municipi		
Il comune ha municipi associati?*	☐ SI	☒ NO
Altre sedi comunali		
Il comune ha altre sedi?*	☐ SI	☒ NO

Altri recapiti e numeri utili

Gestore energia elettrica	Enel distribuzione; Terna	Recapito	803.500; 800 999333
Gestore telefonia fissa	Tim; Vodafone; Wind	Recapito	187; 190; 155
Altri operatori telefonici		Recapito	
Gestore rete gas	AP Reti Gas North	Recapito	800 066722
Amministrazione Comunale (servizio acquedotto)	Padania Acque SpA	Recapito	800710711; 03724791
Amministrazione Comunale (fognatura)	Padania Acque SpA	Recapito	800710711; 03724791
Amministrazione Comunale (illuminazione pubblica)	Enel Sole	Recapito	800 901050
Amministrazione Comunale (altri servizi)	(Raccolta Rifiuti) Aprica Spa	Recapito	800 437678
Comunità Montana	Seleziona	Recapito	
Consorzi di Bonifica	Seleziona	Recapito	
Sala operativa regionale	Emergenze Protezione Civile - Regione Lombardia	Recapito	800 061.160
Arpa Lombardia	ARPA Cremona	Recapito	0372 592111
ATS di competenza	ATS Val Padana	Recapito	0376 3341
Parco	Parco dell'Adda Sud	Recapito	0371 411129
Gestore infrastrutture	Provincia di Cremona - settore viabilità	Recapito	0372 4061
ANAS	Milano; Sondrio	Recapito	02 826851 (Milano); 0342511096 (Sondrio)
Società Autostrade		Recapito	
Gestore Tangenziali		Recapito	
Trenord		Recapito	
Ferrovie		Recapito	
Aeroporto		Recapito	
Gestore TPL-Stazioni pullman	Arriva Italia; Star Mobility	Recapito	035289000 (Arriva Italia); 0382469293 (Star Mobility)



Gestore navigazione locale

Recapito

Altro (specificare)

Prefettura - Cremona

Recapito

0372 4881

Composizione UCL secondo d.g.r. 16/05/2007 n. 8/4732

ID	UCL1		
Nominativo*	Enzo Galbiati		
Ruolo*	Sindaco		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0373988137	Cellulare*	3485600238

ID	UCL2		
Nominativo*	Roberto Antonio Pala		
Ruolo*	Responsabile Ufficio Tecnico - funzioni: 1, 4, 6, 7		
Funzione*	Tecnica e di valutazione		
Telefono*	0373988135	Cellulare*	---

ID	UCL3		
Nominativo*	Gaetano Papagni		
Ruolo*	Responsabile Polizia Locale - funzioni: 2, 5, 8, 9		
Funzione*	Accessibilità e mobilità		
Telefono*	0373980721	Cellulare*	3485604388



ID	UCL4		
Nominativo*	Giuseppe Gatti		
Ruolo*	Responsabile Gruppo di Volontariato di Protezione Civile - funzione: 3		
Funzione*	Volontariato		
Telefono*	---	Cellulare*	340 6989362

ID	UCL5		
Nominativo*	Aline Visciglia		
Ruolo*	Responsabile settore Servizi Sociali		
Funzione*	Servizi essenziali		
Telefono*	0373988101	Cellulare*	3890224544

ID	UCL6		
Nominativo*	Fabio Calderara		
Ruolo*	Responsabile Ufficio Segreteria e Ragioneria		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0373988137	Cellulare*	3460909332

ID	UCL7		
Nominativo*	Massimiliano Alesio		
Ruolo*	Segretario comunale		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	331921374	Cellulare*	331921374

Composizione COC

ID	COC1		
Nominativo*	Gaetano Papagni		
Ruolo*	Responsabile Polizia Locale		
Funzione*	Accessibilità e mobilità		
Ufficio di appartenenza*	Polizia Locale		
Telefono*	0373980721	Cellulare*	3485604388

ID	COC2		
Nominativo*	Gaetano Papagni		
Ruolo*	Responsabile Polizia Locale		
Funzione*	Assistenza alla popolazione		
Ufficio di appartenenza*	Polizia Locale		
Telefono*	0373980721	Cellulare*	3485604388

ID	COC3		
Nominativo*	Roberto Antonio Pala		
Ruolo*	Responsabile Ufficio Tecnico		
Funzione*	Censimento danni e rilievo della agibilità		
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Tecnico		
Telefono*	0373988135	Cellulare*	---



ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*



ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare* Pagina 10 di 59



ID	COC13		
Nominativo*	Gaetano Papagni		
Ruolo*	Responsabile Polizia Locale		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Ufficio di appartenenza*	Polizia Locale		
Telefono*	0373980721	Cellulare*	3485604388

ID	COC14		
Nominativo*	Giuseppe Gatti		
Ruolo*	Responsabile Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile		
Funzione*	Volontariato		
Ufficio di appartenenza*	Gruppo comunale Volontari di PC		
Telefono*	0373988111	Cellulare*	3406989362

Delega protezione civile

Ufficio *	Polizia Locale	Referente *	Gaetano Papagni
Posta elettronica *	ufficiopolizialocale@comune.spinodadda.cr.it	Telefono *	3485604388
Sono presenti Gruppi Comunali di PC?*			
☒ SI ☐ NO			



Denominazione* Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile

Responsabile Giuseppe Gatti

Sede Spino d'Adda (CR)

Indirizzo Via Circonvallazione 13

Telefono 0373 9800046

Pec

Peo

Rischi del territorio Rischio idrogeologico - Alluvioni e Frane

Specializzazioni coperte Logistica gestionale

Specializzazioni coperte Intervento idrogeologico

Sono presenti Associazioni di volontariato?* ☐ SI ☒ NO

Sono presenti Gruppi intercomunali ?* ☐ SI ☒ NO

Comunicazioni alla cittadinanza

Comunicazione alla cittadinanza

Modalità per i residenti

Telefonia fissa e mobile; Fax; Pagina web dedicata; Radio mobili; Pannelli luminosi a lettere mobili; Servizio di messaggistica istantanea; Social media (canali Twitter, Facebook, ecc)

Modalità per i non residenti
(turisti, escursionisti, ecc.)

Pagina web dedicata

Esiste un piano di comunicazione? Se SI, allegare pdf ☐ SI ☒ NO



Esercitazioni svolte nel passato e in previsione

Data Prevista* Ora* Tipo*
Livello* Zona Coperta*
Da eseguire* ☐ SI ☒ NO Frequenza*

Altri rischi derivati dall'art. 16 del Codice di Protezione Civile

Per il comune esiste un piano neve derivato da fenomeni meteo avversi? Se SÌ, allegare pdf ☒ SÌ ☐ NO
Per il comune esiste un piano derivato da Aziende a rischio di incidente rilevante, chimico e/o nucleare? Se SÌ, allegare pdf del piano di emergenza esterno all'azienda a rischio ☐ SÌ ☒ NO
Per il comune esiste un piano derivato da incidente infrastrutturale (ferroviario, autostradale, tunnel.. ecc.) Se SÌ, allegare pdf ☒ SÌ ☐ NO
Per il comune esiste un piano derivato da black out? Se SÌ, allegare pdf ☒ SÌ ☐ NO
Per il comune esiste un piano derivato da danno ambientale? Se SÌ, allegare pdf ☒ SÌ ☐ NO
Per il comune esiste uno scenario derivato da dighe? Se SÌ, allegare pdf ☐ SÌ ☒ NO

SCHEDA RISCHIO

SISMICO



Analisi Storica della Pericolosità

Denominazione Fenomeno *

Area epicentrale nel Lodigiano.

Data in cui si è verificato l'evento *

15/05/1951

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

evento con Mw 5.39.

Danni *

l'area in esame non è stata interessata direttamente da effetti rilevanti.

Edifici colpiti da altri eventi sismici

Dato non disponibile.

Note

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di primo livello finanziati da Regione *

☐ SI

☒ NO

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di secondo livello *

☐ SI

☒ NO

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di terzo livello *

☐ SI

☒ NO

Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Emilia 2012? *

☐ SI

☒ NO

Se SI, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni

Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Salò 2004? *

☐ SI

☒ NO

Se SI, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni

Sono presenti edifici già colpiti da altri sismi? *

☐ SI

☒ NO

Se SI, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni

Analisi della Vulnerabilità

- Sono state individuate aree da evacuare per comparti urbani (per grandi città)? Se Sì, allegare * ☐ SÌ ☒ NO
- Esiste un piano di evacuazione con vie di fuga prioritarie? Se Sì, allegare * ☐ SÌ ☒ NO
- Nelle aree indicate come vulnerabili, esistono strutture e infrastrutture a rischio? Se Sì, allegare * ☐ SÌ ☒ NO
- È stato compiuto uno studio di vulnerabilità del/i Centri Storici con la scheda proposta da Regione Lombardia? Se Sì, allegare* ☐ SÌ ☒ NO

Possibili conseguenze da crollo: rischi indotti*

Per quanto riguarda una valutazione del rischio sismico è utile considerare i principali effetti indotti dal verificarsi di un sisma che possono essere schematicamente indicati come segue:

- danneggiamenti e/o crolli ad edifici residenziali;
- danneggiamento e/o crolli ad edifici di pubblico servizio o produttivi;
- danneggiamenti ad infrastrutture viarie;
- danneggiamenti ad infrastrutture di servizio;
- crolli e franamenti naturali.

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)*

Gli effetti possono essere inoltre distinti in base alle modalità e alla durata secondo il seguente schema:

- diretti: definiti in rapporto alla propensione del singolo elemento fisico semplice o complesso a subire collasso (ad esempio di un edificio, di un viadotto o di un insediamento);
- indotti: definiti in rapporto agli effetti di crisi dell'organizzazione del territorio generati dal collasso di uno degli elementi fisici (ad esempio la crisi del sistema di trasporto indotto dall'ostruzione di una strada);
- differiti: definiti in rapporto agli effetti che si manifestano nelle fasi successive all'evento e alla prima emergenza e tali da modificare il comportamento delle popolazioni insediate (ad esempio il disagio della popolazione conseguente alla riduzione della base occupazionale per il collasso di stabilimenti industriali).

Danni possibili derivanti dai crolli evidenziati nelle voci precedenti*

- Nel territorio di Spino d'Adda ci sono 2712 abitazioni (fonte: ISTAT 2011); a livello nazionale il 23% di comuni ha un numero di abitazioni superiori a quella del comune di interesse.
- Nel territorio di Spino d'Adda ci sono 1028 edifici (fonte: ISTAT 2011); a livello nazionale il 42% di comuni ha un numero di edifici superiore a quello del comune di interesse.

Le conseguenze possono essere rappresentate secondo questi tre principali fattori:

- in termini di perdite umane (in 50 anni):

vittime: 0,005

feriti: 0,0018

- in termini di edifici coinvolti (in 50 anni):

inagibili: 1,12

crollati: 0,03

- in termini di perdite economiche: < 1% (€ 1.800.206,49) rispetto al totale dell'edificato

FONTE: SICURO+ (Sistema Informativo di Comunicazione del Rischio)



Indicare (e descrivere) se sono stati fatti studi di Vulnerabilità su edifici civici restaurati o in fase di riqualificazione*

stata calcolata la percentuale di edifici ad alta vulnerabilità presenti nel territorio comunale riportata nella piattaforma SICURO+ (Sistema Informativo di Comunicazione del Rischio).

Nel territorio comunale di Spino d'Adda è stato pertanto calcolato che in media il 7% degli edifici è ad alta vulnerabilità (circa

1 edificio su 14). A livello nazionale il 90% di comuni ha una vulnerabilità superiore a quella del tuo comune.

Analisi dell'esposizione al Rischio, Modalità di intervento, Fasi operative di risposta all'emergenza, UCL/COC

Sezione Analisi dell'esposizione al Rischio

Nome scenario *

Scenario di rischio sismico

Id scenario *

SPS_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

☐ SÌ☒ NO

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

0

- Disabili

0

- Portatori di Handicap

0

- Bambini

932

- Anziani

1.565

- Altro

4.521

Popolazione totale coinvolta *

7.018

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali

10.554

Popolazione coinvolta *

10.554

Note

La Provincia di Cremona ha registrato, nell'anno 2021, un numero di arrivi turistici pari a 137.700 con permanenza media di 3 giorni (Fonte: PoliSLombardia - I flussi turistici in Lombardia anno 2021).

Sezione Modalità di intervento. Fasi operative di risposta all'emergenza

Fase di emergenza (descrizione) *

Evento sismico certo, danno conclamato e grave: riguarda in termini generali eventi sismici con intensità massima attesa pari o superiore al grado VIII della Scala MCS (la Comunità scientifica individua la soglia di danno alla magnitudo 5.0 Richter).

Nello specifico, per lo scenario di rischio allegato si è ipotizzato un evento sismico per il quale si vengono a determinare situazioni di emergenza di livello provinciale o sovra provinciale (Intensità macrosismica =>5)

Attività e soggetti coinvolti *

SINDACO

- Informa con ogni mezzo disponibile gli Enti sovracomunali richiedendo se necessario attivazione di forze operative supplementari
- Convoca e attiva UCL e COC
- Coordina i primi soccorsi alla popolazione
- Ordina l'evacuazione delle aree a rischio (se necessario verifica che si sia data attuazione ai piani di emergenza delle scuole)
- Dispone il trasferimento della popolazione verso aree sicure
- Predispone comunicati alla popolazione interessata
- Emanando, secondo necessità, provvedimenti contingibili e urgenti volti a tutelare la pubblica incolumità e il patrimonio pubblico (compreso l'ambiente) e privato
- Segnala ai VV.F. e al SSUEm 118 un luogo dove far confluire i mezzi di soccorso
- Attiva i volontari di P.C. locali
- Attiva le procedure per l'impiego delle risorse necessarie
- Dispone se necessario l'apertura delle aree di raccolta temporanea e dei centri di ricovero
- Se necessario ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi quali acqua, energia elettrica e gas
- Informa la popolazione in merito alle misure di protezione collettiva da attivare
- Allestisce le aree e le strutture logistiche e accoglie i mezzi di soccorso di tutti gli altri Enti
- Coordina l'accoglienza della popolazione eventualmente evacuata nelle strutture ricettive

POLIZIA LOCALE

- Collabora alla gestione degli eventuali cancelli stradali
- Informa la popolazione nelle aree a rischio secondo le istruzioni del Prefetto
- Tiene aggiornati e fornisce alla Prefettura elenco morti/feriti/evacuati
- Delimita le zone di interdizione al transito e alla sosta del personale non autorizzato
- In caso di ordine, provvede all'evacuazione dell'area colpita
- Gestisce deviazione, controllo e smaltimento del traffico in modo da garantire la viabilità o il suo ripristino
- Allestimento-gestione fornitura vettovagliamento
- Procede a ricerca e ricongiungimento dispersi

UTC-PL

- Verifica entità danni edifici
- Verifica funzionalità mobilità e lifelines

Comunicazioni *

- Informazione a Prefettura, Provincia e Regione con richiesta di attivazione di forze operative supplementari
- Informazione a mezzo stampa delle misure di protezione collettiva da attivare
- Emanazione provvedimenti contingibili e urgenti per incolumità pubblica e privata

Note (conclusive della fase o altro)

PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, CARICATA TRA GLI ALLEGATI NO PDF.

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

Nome e cognome Enzo Galbiati

Telefono 0373988137 , 3485600238

Funzione Unità di coordinamento

Nome e cognome Roberto Antonio Pala

Telefono 0373988135, ---

Funzione Tecnica e di valutazione

Nome e cognome Gaetano Papagni

Telefono 0373980721, 3485604388

Funzione Accessibilità e mobilità

Nome e cognome Giuseppe Gatti

Telefono ---, 340 6989362

Funzione Volontariato

Nome e cognome Aline Visciglia

Telefono 0373988101, 3890224544

Funzione Servizi essenziali

Nome e cognome Fabio Calderara

Telefono 0373988137, 3460909332

Funzione Unità di coordinamento



Nome e cognome	Massimiliano Alesio
Telefono	331921374, 331921374
Funzione	Unità di coordinamento

Nome e cognome	Gaetano Papagni
Telefono	0373980721, 3485604388
Funzione	Accessibilità e mobilità

Nome e cognome	Gaetano Papagni
Telefono	0373980721, 3485604388
Funzione	Assistenza alla popolazione

Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373988135, ---
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità

Nome e cognome	Fabio Calderara
Telefono	0373988137, 3460909332
Funzione	Continuità amministrativa

Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373988135, ---
Funzione	Logistica

Nome e cognome	Enzo Galbiati
Telefono	0373988137, 3485600238
Funzione	Stampa e comunicazione



Nome e cognome	Fabio Calderara
Telefono	0373988137, 3460909332
Funzione	Supporto amministrativo e finanziario

Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373988135, ---
Funzione	Tecnica e di valutazione

Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373988135, ---
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza

Nome e cognome	Gaetano Papagni
Telefono	0373980721, 3485604388
Funzione	Unità di coordinamento

Nome e cognome	Giuseppe Gatti
Telefono	0373988111, 3406989362
Funzione	Volontariato

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

IDRAULICO



Sintesi delle piene storiche

Evento Storico (descrizione del fenomeno) *

Esondazione del Fiume Adda

Data in cui si è verificato l'evento *

16/11/2014

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Nome del corso d'acqua (codifica RIRU)*

Fiume Adda

Danni *

Interessamento della ciclopeditonale Green Way del Fiume Adda con conseguente divieto di percorrenza

Frequenza di accadimento: anni

Frequenza

Frequente

Il fenomeno si verifica ogni

25

Note *

Misure finalizzate alla riduzione del rischio

Area da preallertare *

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

In caso di avvisi di criticità il settore urbanizzato, in particolare le zone ricadenti nelle aree di rischio.

Previsione del rischio *

In seguito a forti e prolungate precipitazioni, accompagnate da un elevato trasporto solido.

Tempo di corrivazione medio o evoluzione dell'evento *

0

Ambiti territoriali di presidio di competenza comunale *

Nessun ambito territoriale di presidio indicato

Azioni comunali presenti nel Quaderno di presidio regionale *

Nessuna azione indicata

Rete di monitoraggio anche a monte del confine comunale: Idrometri e/o pluviometri*

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

STAZIONE METEOROLOGICA: Rivolta d'Adda (ARPA)

STAZIONE IDROMETRICA: Olginate (Regione Lombardia); Rivolta d'Adda (ARPA); Lodi (Regione Lombardia)

Soglie di criticità e di allertamento locali

Stazione di Rivolta d'Adda:

Allertamento:

- 1: 0,90 m

- 2: 1,30 m

- 3: 1,60 m

Criticità:

- C_1: 1,80 m

Strutture e infrastrutture a rischio *

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Strutture e infrastrutture ricadenti nelle aree di rischio perimetrate.

Scenari di rischio, Metodo di preannuncio, Modalità di intervento e UCL/COC, Fasi di risposta all'emergenza

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *

Scenario di rischio idraulico

Id scenario *

SRI_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale



SÌ



NO

Nome corso d'acqua (codifica RIRU), compreso laghi *

Fiume Adda, rogge del reticolo idrico minore (Roggia Buontempa, Roggia Merlo Vecchio e Roggia del Prete)

Zona interessata da esondazione *

- fiume Adda:

ABITAZIONI RESIDENZIALI - CASCINE: nell'ambito della fascia A PAI sono presenti n.2 cascine in sponda destra a valle del ponte Adda (Cascina Fina e Cascina Maria Cristina, entrambe abbandonate) e n.1 cascina in sponda sinistra a valle del ponte Adda (Laghetto Canadi pesca sportiva "Colpo in canna Sn.c").

Nell'ambito della fascia B-C PAI sono presenti n. 4 cascine in sponda destra a monte del ponte Adda (Cascina San Pedrino; Cascina San Pietro; Cascina Reseghina; Cascina Canadà) e n. 2 cascine in sponda destra a valle del ponte Adda (Cascina Canova; Cascina Erbatice)

AZIENDE AGRICOLE-ALLEVAMENTI: nell'ambito della fascia A PAI sono presenti n.2 cascine in sponda destra a valle del ponte Adda (Cascina Fina e Cascina Maria Cristina, entrambe abbandonate) e n.1 cascina in sponda sinistra a valle del ponte Adda (Laghetto Canadino pesca sportiva "Colpo in canna Sn.c").

Nell'ambito della fascia B-C PAI sono presenti n. 4 cascine in sponda destra a monte del ponte Adda (Cascina San Pedrino; Cascina San Pietro; Cascina Reseghina; Cascina Canadà) e n. 2 cascine in sponda destra a valle del ponte Adda (Cascina Canova; Cascina Erbatice)

AZIENDE E INSEDIAMENTI INDUSTRIALI: nell'ambito della fascia B-C PAI sono presenti un insediamento industriale (Stainless Steel Baretti Srl, SP 415 Ponte Adda) e un'azienda edile (Lavagna Scavi Srl, SP 415 Ponte Adda)

INSEDIAMENTI RICETTIVI: nell'ambito della fascia B-C PAI è presente un albergo (Hotel Adda, SP Paulesse km 18.315)

VIABILITÀ: risulta possibile il coinvolgimento di strade vicinali di accesso alle cascine; via del Pioppo ai piedi del ponte sull'Adda

RETI TECNOLOGICHE: presenza della rete elettrica a media e bassa tensione

- rogge varie

ABITAZIONI RESIDENZIALI: presenti insediamenti residenziali, in particolare nelle seguenti vie: Quaini, Fratelli Rosselli, Spagna, Olanda, Boccaccio, viale Italia

INDUSTRIE: non presenti

VIABILITÀ: risulta possibile il coinvolgimento delle arterie viabilistiche sopra

Altri corsi d'acqua interessati

Graduazione scenario di evento (PGRA)

☐ Raro ☐ Poco frequente ☒ Frequente

Autorità idraulica competente per il presidio

Cod. Area FME (L. 267/98)

Scenario atteso (descrizione) *

- fiume Adda:

Allagamenti a seguito di esondazione del fiume, in seguito a forti e prolungate precipitazioni con elevati tempi di ritorno.

Nelle aree delimitate si registrano edifici e infrastrutture ubicati nelle vicinanze dell'alveo del fiume.

- rogge:

Allagamenti a seguito di esondazione delle rogge del reticolo idrografico minore, con conseguente coinvolgimento di edifici residenziali siti lungo alcune delle vie del centro abitato.

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali	0
- Disabili	0
- Portatori di Handicap	0
- Bambini	932
- Anziani	1.565
- Altro	4.521
Popolazione coinvolta	7.018

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali

10.551

Popolazione coinvolta *

10.551

Note

La Provincia di Cremona ha registrato, nell'anno 2021, un numero di arrivi turistici pari a 137.700 con permanenza media di 3 giorni (Fonte: PoliSLombardia - I flussi turistici in Lombardia anno 2021).

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea *

IM-10 - PIANURA CENTRALE

Codice di allertamento *

In funzione della COMUNICAZIONE DI CRITICITÀ o AVVISO DI CRITICITÀ regionale oppure in assenza di allerta, SU PROPRIA VALUTAZIONE AUTONOMA.

Scenari di intervento *

- fiume Adda:

Allagamenti a seguito di esondazione del fiume, in seguito a forti e prolungate precipitazioni con elevati tempi di ritorno.

Nelle aree delimitate si registrano edifici e infrastrutture ubicati nelle vicinanze dell'alveo del fiume.

- rogge:

Allagamenti a seguito di esondazione delle rogge del reticolo idrografico minore, con conseguente coinvolgimento di edifici residenziali siti lungo alcune delle vie del centro abitato.

Effetti e danni *

Allagamenti sede stradale, allagamenti piani seminterrati, allagamenti elementi infrastrutturali.

Azioni da intraprendere *

In corrispondenza delle strade di accesso alle aree allagate, devono essere predisposti dei cancelli alla viabilità onde evitare o comunque filtrare l'accesso veicolare e pedonale (Il Sindaco richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali).

Dai cancelli alla viabilità ivi posti, il traffico veicolare e pedonale deve essere reindirizzato verso altre vie comunali.

Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme *

Comunicazione tramite applicativi (sms, pagina web) e tramite passaggio della Polizia Locale nelle zone interessate con avviso con megafono.

Presidio cancelli e punti critici con supporto informativo agli interessati.

Comunicazione del cessato allarme tramite comunicazione sul posto della Polizia Locale e attraverso i media (sms, pagina web). Se il fenomeno è particolarmente rilevante vengono predisposti sacchetti a terra come misura di ostacolo al deflusso o vengono contattate le società disponenti di auto spurghi/idrovore.

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	UCL1
Nome e cognome	Enzo Galbiati
Telefono	0373988137, 3485600238
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL2
Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373988135, ---
Funzione	Tecnica e di valutazione

ID	UCL3
Nome e cognome	Gaetano Papagni
Telefono	0373980721, 3485604388
Funzione	Accessibilità e mobilità

ID	UCL4
Nome e cognome	Giuseppe Gatti
Telefono	---, 340 6989362
Funzione	Volontariato



ID	UCL5
Nome e cognome	Aline Visciglia
Telefono	0373988101, 3890224544
Funzione	Servizi essenziali

ID	UCL6
Nome e cognome	Fabio Calderara
Telefono	0373988137, 3460909332
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL7
Nome e cognome	Massimiliano Alesio
Telefono	331921374, 331921374
Funzione	Unità di coordinamento

ID	COC1
Nome e cognome	Gaetano Papagni
Telefono	0373980721, 3485604388
Funzione	Accessibilità e mobilità

ID	COC2
Nome e cognome	Gaetano Papagni
Telefono	0373980721, 3485604388
Funzione	Assistenza alla popolazione



ID	COC3
Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373988135, ---
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità

ID	COC4
Nome e cognome	Fabio Calderara
Telefono	0373988137, 3460909332
Funzione	Continuità amministrativa

ID	COC5
Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373988135, ---
Funzione	Logistica

ID	COC6
Nome e cognome	Gaetano Papagni
Telefono	0373980721, 3485604388
Funzione	Rappresentanze delle strutture operative

ID	COC7
Nome e cognome	Gaetano Papagni
Telefono	0373980721, 3485604388
Funzione	Sanità e assistenza sociale



ID	COC8
Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373 988135, ---
Funzione	Servizi essenziali

ID	COC9
Nome e cognome	Enzo Galbiati
Telefono	0373988137, 3485600238
Funzione	Stampa e comunicazione

ID	COC10
Nome e cognome	Fabio Calderara
Telefono	0373988137, 3460909332
Funzione	Supporto amministrativo e finanziario

ID	COC11
Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373988135, ---
Funzione	Tecnica e di valutazione

ID	COC12
Nome e cognome	Roberto Antonio Pala
Telefono	0373988135, ---
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza



ID

Nome e cognome

Telefono

Funzione

ID

Nome e cognome

Telefono

Funzione

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza

Codice di allerta Giallo

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *

Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla
Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi.
VERIFICARE
- l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni
- la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.
VALUTARE
- l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL)
- l'attivazione dei presidi territoriali comunali

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Responsabile PC
Ufficio Tecnico Comunale
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse
SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con Responsabile P.C.-UTC-PL
RESPONSABILE P.C./UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie
SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
RESPONSABILE P.C. verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
RESPONSABILE P.C. allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
RESPONSABILE P.C. tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
RESPONSABILE P.C., se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
UTC predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
GRUPPO PC verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo
FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione
RESPONSABILE P.C. avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...)
UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza



Numeri e riferimenti utili *

Sindaco: 0373988137 , 3485600238
Polizia locale: 0373980721, 3485604388
UTC: 0373988135, 3383386706

Comunicazione *

Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato).
Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza.

Note

Codice di allerta Arancione

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *

Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione
Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi.

VERIFICARE

- l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni.
- la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.

VALUTARE

- l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL).
- l'attivazione dei presidi territoriali comunali.

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Responsabile PC
Ufficio Tecnico Comunale
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse
SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con RESPONSABILE P.C.-UTC-PL
RESPONSABILE P.C./UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie
SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
RESPONSABILE P.C. verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
RESPONSABILE P.C. allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
RESPONSABILE P.C. tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
RESPONSABILE P.C. se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
UTC predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
GRUPPO PC verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo
FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione
RESPONSABILE P.C. avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...)
UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza



Numeri e riferimenti utili *

Sindaco: 0373988137 , 3485600238
Polizia locale: 0373980721, 3485604388
UTC: 0373988135, 3383386706

Comunicazione *

Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato).
Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza.

Note

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione
Attivata su propria valutazione autonoma
ATTIVARE
- il centro operativo comunale (COC/UCL)
- il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative
- il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Responsabile PC
Ufficio Tecnico Comunale
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse
SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con RESPONSABILE P.C-UTC-PL
SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC
RESPONSABILE P.C/UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR
l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie
SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
RESPONSABILE P.C verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
RESPONSABILE P.C allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
RESPONSABILE P.C tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
RESPONSABILE P.C, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati



Numeri e riferimenti utili *

GRUPPO PC attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo
FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione
RESPONSABILE P.C avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...)
UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Sindaco: 0373988137 , 3485600238
Polizia locale: 0373980721 , 3485604388
UTC: 0373988135, 3383386706

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)

Note

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Attivata su propria valutazione autonoma
ATTIVARE
- il centro operativo comunale (COC/UCL)
- il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative
- il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Responsabile PC
Ufficio Tecnico Comunale
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse
SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con RESPONSABILE P.C-UTC-PL
SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC
RESPONSABILE P.C/UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR
l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie
SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
RESPONSABILE P.C verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
RESPONSABILE P.C allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
RESPONSABILE P.C tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
RESPONSABILE P.C se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
GRUPPO PC attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo
FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione
RESPONSABILE P.C avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...)
UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco: 0373988137 , 3485600238
Polizia locale: 0373980721, 3485604388
UTC: 0373988135, 3383386706

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)

Note

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*

Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta
Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa)
RAFFORZA
- il centro operativo comunale (COC/UCL)
- il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative
- il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
SOCORRE
- la popolazione coinvolta

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Responsabile PC
REC
Ufficio Tecnico Comunale
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO: avvisa membri COC, UCL, RESPONSABILE P.C, UTC, PL
SINDACO: confronto con Prefetto, RESPONSABILE P.C, UTC, PL; attiva servizio di pronta reperibilità; attiva UTC
SINDACO: valuta se l'evento può essere affrontato a livello locale (evento tipo a) o se necessita l'intervento di forze esterne (tipo b e c); comunica a Prefettura, Servizio di protezione Civile Regionale, Presidente Comunità Montana messaggio di allarme di evento in atto, richiede (eventualmente) assistenza; attiva presidio punti di monitoraggio e verifica i dati relativi; Verifica dati da stazioni di monitoraggio; Attiva COC e UCL; allerta la popolazione; su indicazione RESPONSABILE P.C e UTC dispone chiusura cancelli strade comunali, richiede chiusura strade provinciali e statali; Verifica stato aree di attesa, individua quali attivare; fornisce ai cittadini le informazioni in emergenza (fase in corso, comportamenti di auto protezione); dispone di evacuazione preventiva edifici a rischio; aggiorna Enti competenti.
RESPONSABILE P.C: verifica Piano Protezione civile, aggiorna la pagina web intranet/extranet in funzione degli eventi, allerta i referenti servizi (COC). Attiva i responsabili punti di monitoraggio riferisce sindaco; tiene i contatti con le forze di protezione civile (V.V.F., Polizia, GdF, STER, Prefettura, Provincia, Regione) riferisce sindaco; sulla base delle previsioni di piano propone chiusura cancelli stradali di concerto con Polizia Locale riferisce sindaco; coordina le fasi di evacuazione riferisce al sindaco; sulla base delle previsioni di piano dispone e valuta area di attesa, aree di accoglienza da attivare e ne verifica lo stato, attiva il gruppo di PC riferisce sindaco.



Numeri e riferimenti utili *

REC: Predispone comunicati stampa; attiva centro Media.
UTC: verifica quanto di propria competenza; valuta le risorse comunali a disposizione per l'evento; fornisce le attrezzature e assistenza per le aree di emergenza; verifica dati stazioni di monitoraggio e dai presidi dei punti di monitoraggio.
PL: dirige le operazioni di evacuazione; mantiene ordine pubblico nella aree di emergenza; avvisa la popolazione; predispone la chiusura dei cancelli stradali predispone le aree di attesa, interviene su indicazione del COC e dell'UCL, presidia i punti di monitoraggio;
GRUPPO P.C./VOLONTARIATO: supporta UTC e Polizia Locale; presidio punti di monitoraggio riferisce lo stato all'UTC.

Sindaco: 0373988137 , 3485600238
Polizia locale: 0373980721 , 3485604388
UTC: 0373988135, 3383386706

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)

Note

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SUB PROCEDURA BLACK OUT

Nell'ambito delle reti tecnologiche, quella che può presentare maggiori criticità per fenomeni di vulnerabilità diretta e sistemica è senza dubbio la rete elettrica, che a sua volta spesso alimenta altre tipologie sistemistiche. La Rete di Trasmissione Nazionale, abbreviata in RTN, è l'insieme delle centrali di trasformazione e delle linee elettriche di tutta Italia che formano una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, che si dipana raggiungendo, di fatto, ogni casa ed ogni struttura del Paese allacciata alla corrente elettrica. Questa fitta rete si può suddividere in due segmenti: la rete di trasmissione propriamente detta, che collega gli impianti di produzione di energia e quelli di distribuzione.

In Italia l'unico operatore del sistema di trasmissione è Terna mentre la rete di distribuzione è suddivisa invece tra 135 operatori (ad esempio E-distribuzione, A2A, HERA, etc...).

Per quanto il sistema elettrico sia organizzato secondo un complesso schema produttivo, trasmissivo e distributivo a maglie con elevata affidabilità di funzionamento, purtroppo tale complessità talvolta si traduce paradossalmente in una fragilità intrinseca soggetta ad eventi non sempre prevedibili e programmabili; al riguardo il sistema è dotato di un Piano di Difesa, basato su una strategia ridondante ed articolata che prevede l'adozione di procedure di sicurezza (automatiche, manuali e programmate), con apparati e sistemi installati nella rete elettrica rilevante e nelle cabine primarie delle reti di distribuzione.

Per la gestione delle situazioni particolarmente critiche è stato definito un Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (i.e. PESSE) con l'obiettivo di attuare la disalimentazione a rotazione dei carichi al fine di fronteggiare situazioni di significativa e prolungata carenza energetica e di evitare interruzioni non controllate del servizio elettrico, che causerebbero un maggiore disagio sociale ed economico per la collettività. Più nello specifico quando la richiesta di energia elettrica in Italia supera la disponibilità dell'offerta, ovvero la domanda di corrente elettrica eccede l'offerta, Terna richiede ai distributori di predisporre l'applicazione del PESSE. A quel punto, i distributori eseguono distacchi programmati delle utenze elettriche, in parole povere, i clienti potranno essere disalimentati per un numero massimo di 3 turni giornalieri non consecutivi, ciascuno della durata di 90 minuti. L'attivazione del Pesse richiede l'obbligo del preavviso, salvo gravissimi casi d'emergenza o forza maggiore, obbligo che si considera soddisfatto qualora ogni impresa distributrice comunichi all'utente finale, contestualmente alla fatturazione e tramite numeri verdi o siti web, il turno di rischio ed il gruppo di appartenenza, cosicché l'interessato possa conoscere il giorno della settimana e la fascia oraria di possibile distacco.

Inoltre, le imprese distributrici, sulla base delle informazioni pervenute dal Gestore, dovranno avvertire delle possibili disalimentazioni e delle zone interessate gli utenti, gli organi di stampa ed una serie di Autorità, fra cui il Dipartimento della Protezione Civile ed i Comuni.

Maggiori disagi, se non una vera e propria emergenza, senza dubbio possono essere creati da blackout non programmati e preventivabili ma improvvisi: la rete elettrica è un sistema estremamente complesso,

articolato e vulnerabile su cui può agire un rischio specifico interno (malfunzionamenti, rotture, ...), ma anche un rischio indotto da eventi naturali (interruzioni di linee per fenomeni naturali) o antropici (attentati, ecc.).

Occorre evidenziare come la disalimentazione possa indurre altri effetti, soprattutto se opera a vasta scala, fra cui i più rilevanti sono:

- rischio per la salute di persone collegate ad apparecchiature elettromedicali;
- blocco degli ascensori, con necessità di soccorso delle persone eventualmente intrappolate e con difficoltà aggiuntive per la popolazione anziana o malata;
- blocco di macchinari di condizionamento o riscaldamento alimentati da energia elettrica, con difficoltà aggiuntive per la popolazione anziana o malata;
- blocco di parte del servizio ferroviario e tramviario urbano;
- possibili problemi in centri di cura minori privi di gruppi elettrogeni o di gasolio per alimentarli;
- blocco delle attività amministrative e produttive per impossibilità di utilizzo dei terminali;
- necessità di rifornimento dei gruppi elettrogeni di attività strategiche (Vigili del Fuoco, ospedali, ecc.) e/o ripristino delle scorte di gasolio se l'evento si protrae a lungo;
- problemi di pompaggio dell'acqua potabile nei pozzi e negli acquedotti;
- possibili conseguenze sulla potabilità dell'acqua nell'acquedotto in seguito a lunghe interruzioni;
- problemi nella viabilità regolata da impianti semaforici e nell'illuminazione pubblica;
- possibile disalimentazione dei ponti radio e quindi problematicità nelle comunicazioni

Quanto segue va ad integrare le procedure di operatività con le specificità del *rischio black out elettrici e dei servizi essenziali*.

FASE DI NORMALITÀ (VERDE)

SINDACO

- Effettua il censimento degli interventi vulnerabili e delle risorse del territorio; in particolare, in via preventiva, acquisisce informazioni dettagliate su persone che sono collegate a macchinari salvavita.
- Valuta la disponibilità e il corretto funzionamento dei generatori di emergenza.

FASE DI ATTENZIONE (AZZURRO)

Questa fase può essere attivata nei casi in cui il blackout atteso sia di breve durata e affrontabile dal Gestore con ordinarie procedure di intervento interne al sistema elettrico; si esclude l'attivazione del PESSE e non è richiesta alcuna azione specifica a livello comunale.

FASE DI PREALLARME (BLU CHIARO)

Questa fase può essere attivata in caso di blackout potenzialmente evolutivo con tempi di attesa significativi, inizialmente affrontabile internamente. Il Gestore informa tempestivamente gli uffici

competenti, segnalando la gravità del possibile evento, l'area interessata ed ogni altro elemento utile ai fini della predisposizione dei più adeguati interventi di soccorso.

SINDACO

- viene allertato dal gestore o da un ente sovraordinato (Prefettura, Provincia, ...)
- Avvisa il ROC e i membri del COC/UCL
- si rapporta, a ragion veduta, con altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative

ROC

- monitora l'evolversi della situazione

FASE DI ALLARME (BLU SCURO)

Questa fase può essere attivata in caso di inefficacia di intervento su evento inizialmente minore che fa supporre con sufficiente probabilità il verificarsi di un blackout grave; oppure improvviso blackout grave del sistema.

SINDACO

- Avvisa il ROC e i membri del COC/UCL
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- si rapporta, a ragion veduta, con altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative

ROC

- verifica la disponibilità dei generatori di corrente a disposizione delle risorse comunali (provvedendo al rifornimento di combustibile);
-

P.L./U.T.C.

- effettua i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità presidiando in particolare incroci e tratti viari più a rischio (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- si valutano sistemi di comunicazione alternativi (radio, staffette, ...)

Gruppo Protezione Civile

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, in particolare le situazioni critiche, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

Questa fase può essere attivata in caso di blackout ad evoluzione rapida le cui azioni di protezione interne finalizzate a dare soluzione al problema risultano inefficaci; si ha il prodursi di un grave scenario incidentale atteso.

La situazione dovrà essere attentamente monitorata se la disalimentazione coinvolge strutture ospedaliere, poli industriali (specialmente gli impianti chimici e petrolchimici), zone di difficile raggiungimento o aree di affollamento anche temporaneo, ma anche nel caso interessi persone collegate o bisognose nel breve periodo di apparecchiature elettromedicali

SINDACO

- Informa la popolazione con megafoni e la mantiene aggiornata;
- Contatta il personale addetto per verificare i tempi di assenza di energia;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative
- Avvisa i membri dell'UCL e le Associazioni di protezione civile;
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- Emana ordinanze di sospensione della produzione o vendita di alimenti o bevande che potrebbero essere avariate; in particolare se il blackout provoca interruzione prolungata di approvvigionamento d'acqua potabile, vengono emesse le opportune ordinanze (limitazione d'uso, bollitura dell'acqua) o provvede per un approvvigionamento idrico potabile sostitutivo (autobotti, batterie di rubinetti installati su derivazioni attive, sacchetti monouso, ... (rif. Sub relazione C4).

ROC

- Reperisce e mantiene in efficienza i generatori di corrente a disposizione delle risorse comunali (provvedendo al rifornimento di combustibile);
- In collaborazione con gli uffici preposti, anche con il supporto della Polizia Locale e del Gruppo p.c. verifica la situazione di edifici scolastici, centri per anziani, centri servizi e collaborano per facilitare l'eventuale rientro a casa delle persone

P.L./U.T.C.

- effettua i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità presidiando in particolare incroci e tratti viari più a rischio (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- si valutano sistemi di comunicazione alternativi (radio, staffette, ...)
- collabora con i VV.F. e con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi per la costituzione del PCA
- Si accerta che nessun cittadino sia rimasto bloccato all'interno della propria abitazione o negli ascensori.
- effettua e/o vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione;
- attivano locali per l'eventuale ricovero temporaneo della popolazione vulnerabile ed il personale per

l'assistenza

Gruppo Protezione Civile

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, in particolare le situazioni critiche, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- mantengono un costante collegamento con la Provincia e con le forze operative in campo;

ATS

- Informa i media e predispone comunicati stampa.

SUB PROCEDURA DI RISCHIO INQUINAMENTO DELLA FALDA ACQUIFERA

Quanto segue va ad integrare le procedure di operatività con le specificità del *rischio per inquinamento della falda acquifera*.

PREALLARME (BLU CHIARO)

SINDACO

- Dà immediata comunicazione all'ATS;
- Avvisa i membri dell'UCL e le Associazioni di protezione civile;
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- Se necessario, emette Ordinanza di non potabilità e/o ordinanza contingibili e urgenti per la tutela della pubblica utilità (rif. Sub Relazione C4);
- Allerta la popolazione, aziende, strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative
- Ricerca con ausilio di ATS ed esperti le cause del problema.

U.T.C.

- Predispone la fornitura di acqua in cisterna se non risulta soddisfatta l'erogazione dell'acqua alla popolazione;
- Con apposita Ordinanza regola l'utilizzo dell'acqua disponibile (rif. Sub Relazione C4).

P.L./U.T.C.

- effettua se necessario i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- collabora con i VV.F. e con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi per la costituzione del PCA
- Si accerta che nessun cittadino sia rimasto bloccato all'interno della propria abitazione o negli ascensori.
- effettua e/o vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione;

ATS

- Monitora i pozzi pubblici presenti sul territorio;
- Comunica i risultati delle analisi.

SUB PROCEDURA RIMOZIONE NEVE E SPARGIMENTO SALE

Quanto segue va ad integrare le procedure di operatività con le specificità delle conseguenze causate dalla neve.

FASE DI ATTENZIONE (AZZURRO)

Al ricevimento della COMUNICAZIONE e comunque in caso di criticità ORDINARIA (codice GIALLO) per neve, le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE.

SINDACO

- Garantisce la regolare percorribilità delle strade;
- Attiva la ditta incaricata della rimozione neve e dello spargimento di sale.

DITTA INCARICATA

- Provvede ad intervenire se si verificano determinate condizioni meteorologiche.

U.T.C.

- Controlla e valuta la necessità di provvedere agli interventi particolari avvisando telefonicamente le ditte preposte al servizio.

Il tempo di attivazione del servizio dovrà essere il più ristretto possibile (entro i 30 minuti).

FASE DI PREALLARME (BLU CHIARO)

Di seguito si riportano le procedure di operatività da attuare in seguito al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ per livelli di criticità MODERATA (codice ARANCIONE) o ELEVATA (codice ROSSO).

SINDACO/RESPONSABILI PRESIDI TERRITORIALI

- attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'avviso stesso;
- attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza;
- allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali;
- attivano eventuali misure, previste nei Piani di PC, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale;
- comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC;
- comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze e alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione;
- comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando:
 - le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio,
 - le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento

delle forze a livello regionale.

FASE DI POST EVENTO (BIANCO)

Al ricevimento della REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE: le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di *CRITICITÀ ASSENTE*.

PRESIDI TERRITORIALI

- danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella revoca stessa.

**SUB PROCEDURE RISCHIO INCIDENTE CON TRASPORTO DI SOSTANZE
PERICOLOSE (TIPOLOGIA 4 – D.P.C.M. 06.04.2006)**

.....

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

SINDACO

- Avvisa il Comando provinciale dei VV.F. (la gestione dell'emergenza viene gestita successivamente dai VV.F.);
- Avvisare la prefettura se l'evento è rilevante;
- Attiva soccorsi e volontari.

UCL

- Organizza i dati a disposizione circoscrivendo e individuando le aree interessate.

P.L.

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione premunendosi con l'utilizzo di maschere in dotazione;
- Provvede alla gestione della viabilità della zona ed eventualmente dirotta a monte il traffico verso percorsi alternativi con lo scopo prioritario di circoscrivere la zona e allontanare la popolazione presente;
- Chiamare Centro Antiveneni.

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (prima dell'intervento degli organismi competenti):

- Mantenere la calma;
- Prima di intraprendere qualsiasi azione, valutare prima se questa comporta qualche pericolo per la propria persona;
- Segnalare e sbarrare il luogo dell'infortunio;
- Allontanare tutte le fonti d'incendio;
- Solo se necessario, soccorrere i feriti mettendoli al riparo;
- Evitare contatti tra pelle e materia pericolosa;
- Prendere nota dell'etichetta di pericolo applicata ai veicoli e dei numeri nella parte inferiore della tavola arancione;
- Prendere le misure indicate nelle istruzioni scritte che devono essere nella cabina di guida del veicolo, se ciò è possibile

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (in funzione della tipologia di sostanza trasportata)

In caso di GAS INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In caso di GAS TOSSICO-NOCIVO:

- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In alternativa:

- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO TOSSICO E CORROSIVO:

- Chiamare il camion con la sabbia per eventuale tamponamento dello spandimento all'arrivo dei VV.F.
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi
- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento

In alternativa:

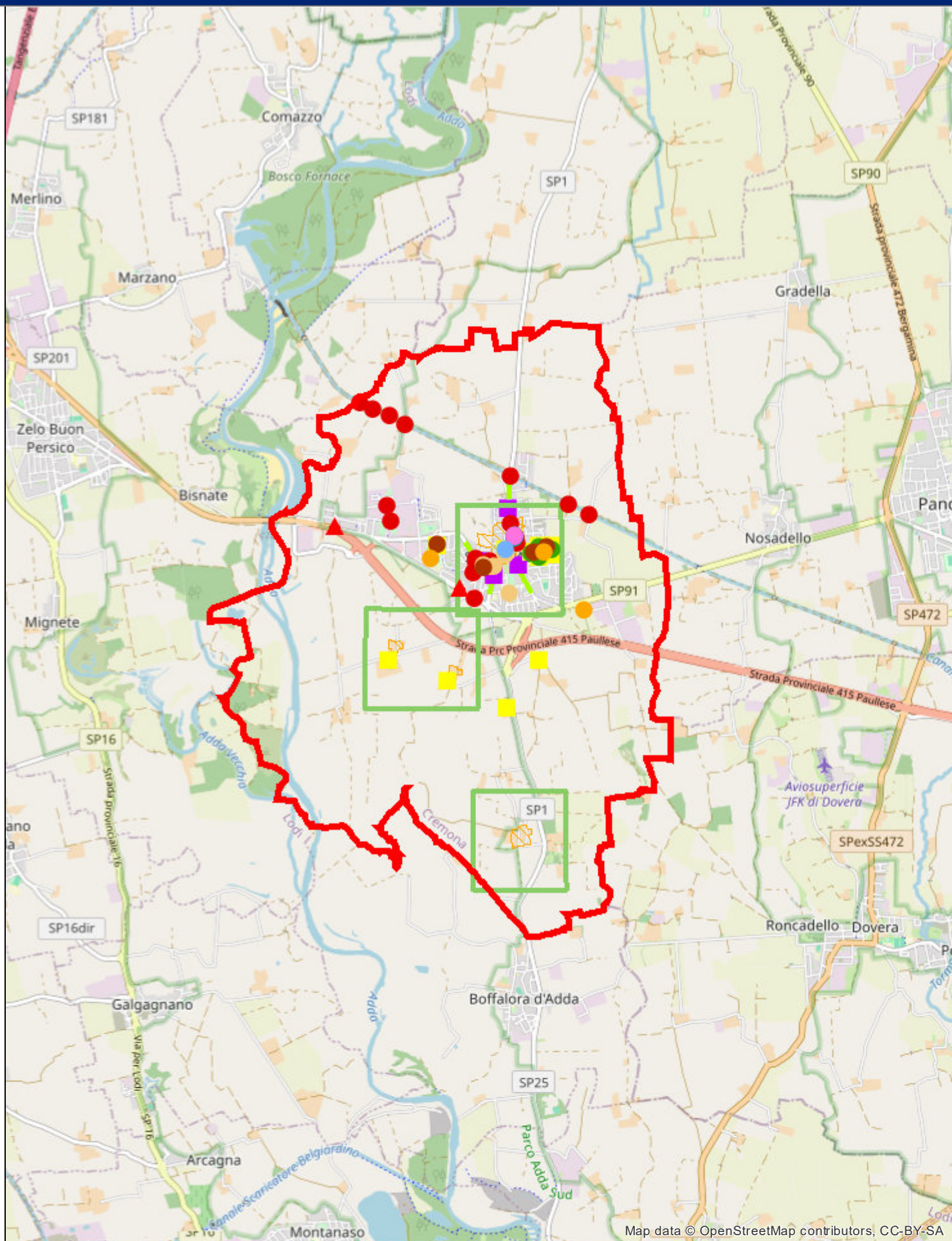
- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nella fase di allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell'attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S) e chi deve essere Informato (I).**

	Incidente con trasporto di sostanze pericolose	Intervento di bonifica	ALLARME							
Agenzia di protezione Civile	I									
Servizio Regionale di P.C.	I									
ERSAL										
ANPA										
SET (Servizio emergenza trasporti)	S									
Provincia										
Prefetto	I	I								
Sindaco/Comune	R	S								
P.L.	S									
U.T.C.										
Gruppo di P.C. Comunale	I									
Vigili del Fuoco	I	R								
Carabinieri	I	S								
Polizia Stradale	S									
Associazioni di Volontariato										
Genio civile										
C.F.S.										
A.S.L. e Strutture Ospedaliere		S								
C.R.I.		S								
Popolazione	I	I								



Autore: Regione Lombardia

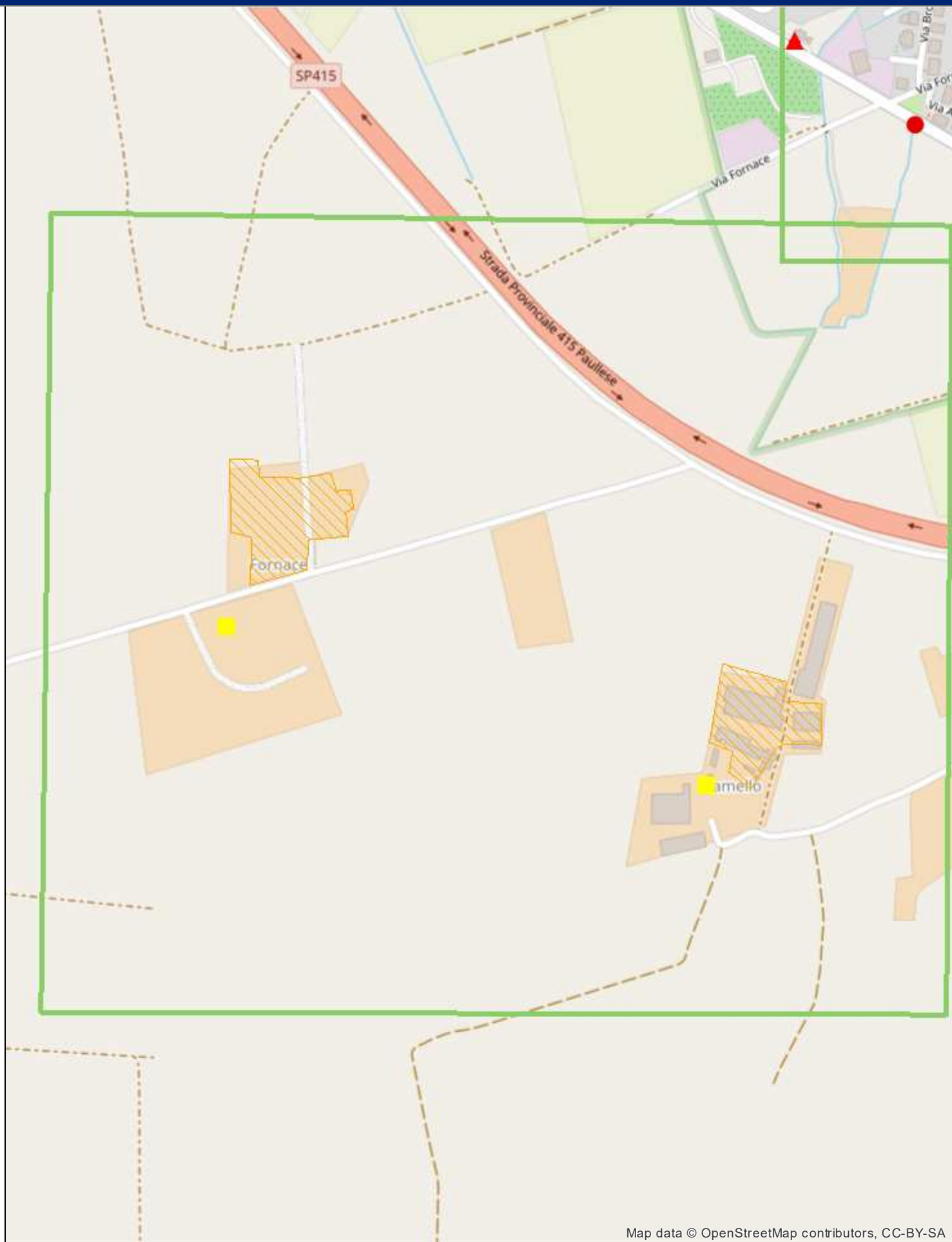
Scala: 1:72,224

Commenti: Rischio sismico

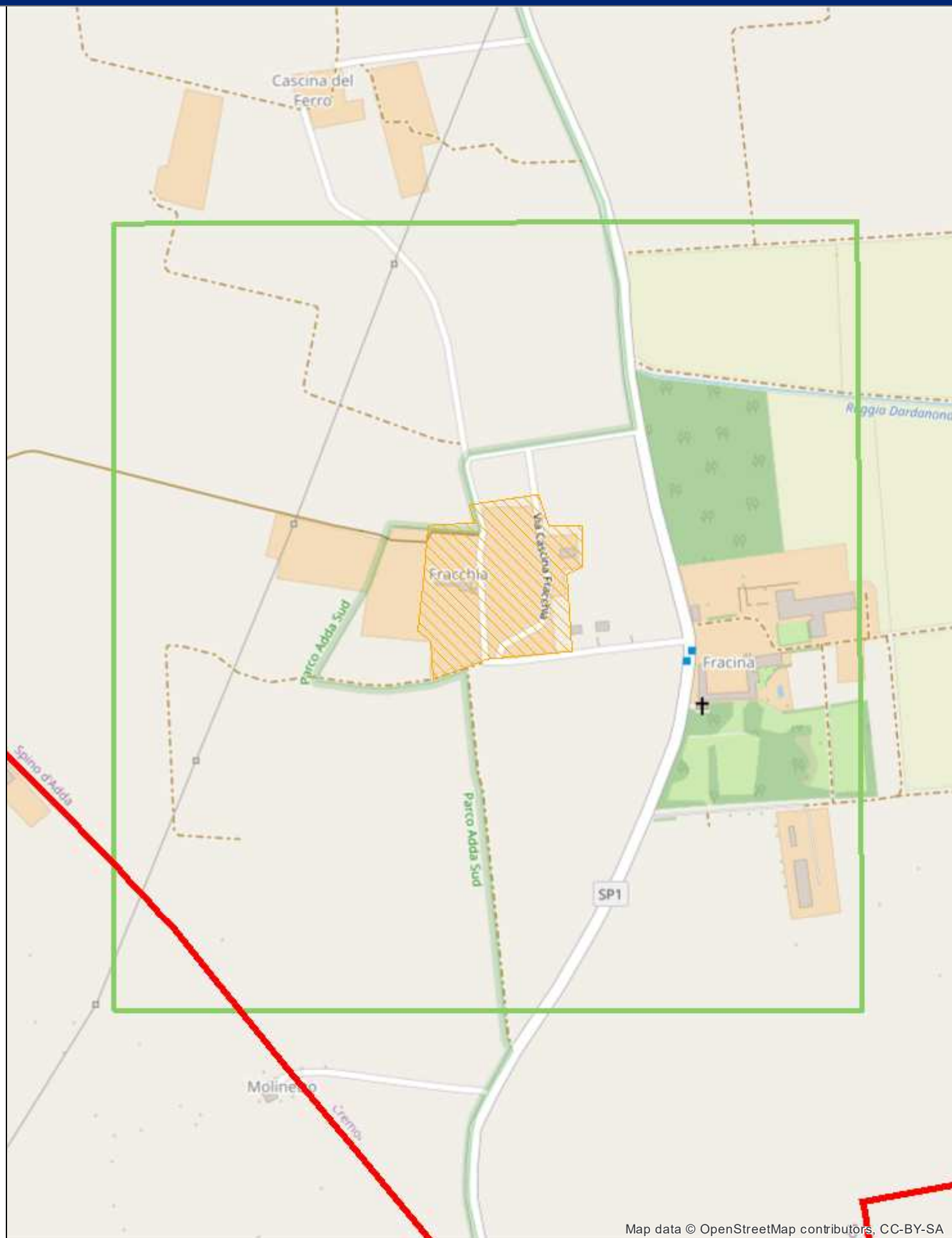
Pagina 53 di 59

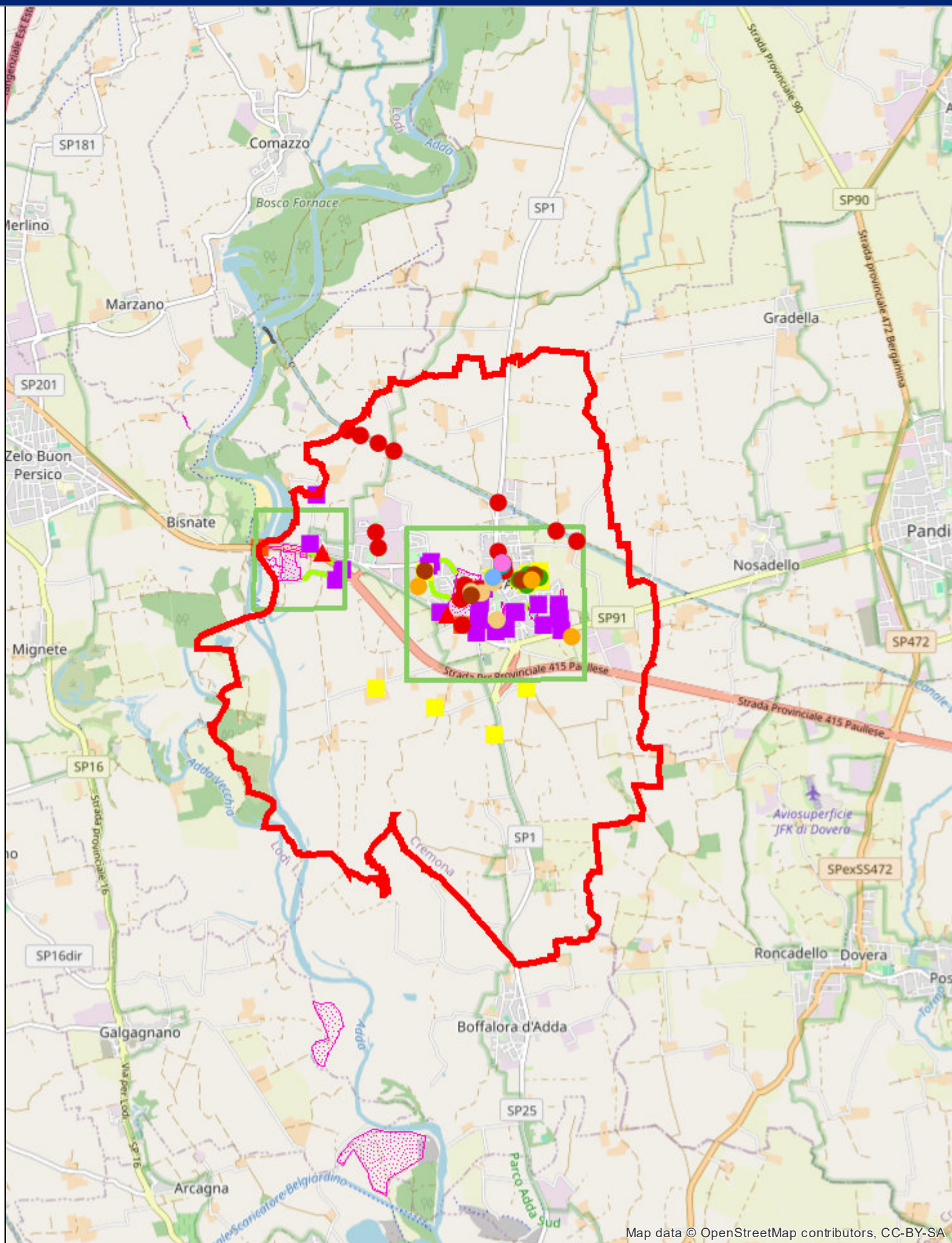


Scala: 1:9,028



Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA



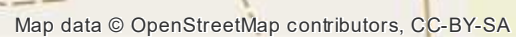


Autore: Regione Lombardia

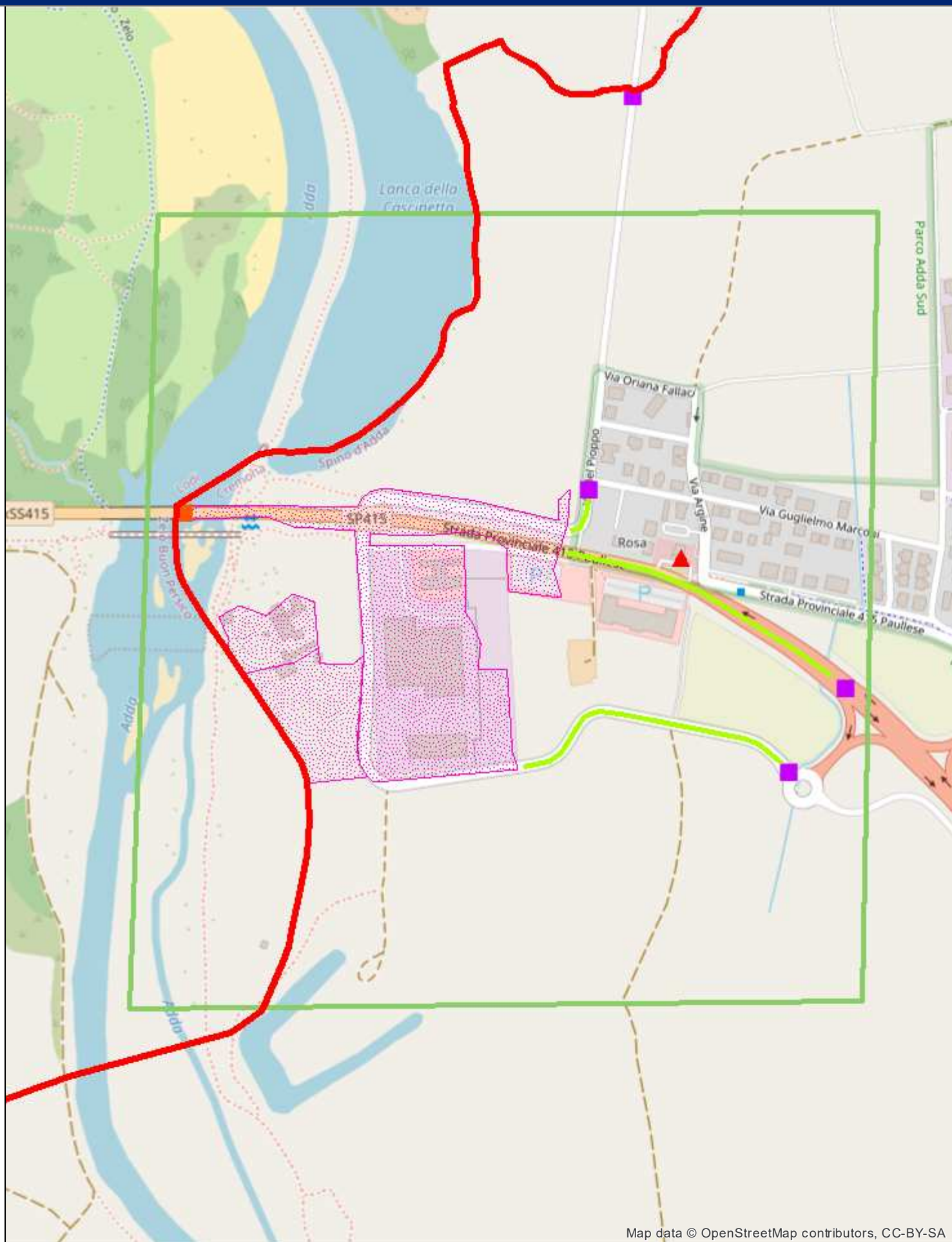
Scala: 1:72,224

Commenti: Rischio idraulico

Pagina 57 di 59



Scala: 1:18,056



Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA

Anagrafiche PPC

Sedi Istituzionali



Sedi strutture operative



Sedi gestione emergenza



Strutture strategiche/sensibili



Punti accessibilità



Strutture sportive



Strutture ricreative



Strutture scolastiche



Strutture civiche ed edifici di culto



Strutture industriali/produttive



Infrastrutture stradali



Imprese private convenzionate



Strade comunali e relative opere



Rete distribuzione servizi pubblici



Strade comunali e relative opere



Scenari PPC

Scenari



Aree di assistenza alla popolazione



Cancelli



Elementi da presidiare - punti



Elementi da presidiare - linee



Percorsi preferenziali di emergenza



Aree a rischio, da pre-allertare, potenzialmente colpite



Aree a rischio



Aree da preallertare



Zone urbane potenzialmente colpite

Elementi da presidiare - poligoni



GLOSSARIO

- Aree RME: Le aree a rischio idrogeologico molto elevato sono individuate sulla base della valutazione dei fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della relativa pericolosità e del danno atteso. Esse tengono conto sia delle condizioni di rischio attuale sia delle condizioni di rischio potenziale anche conseguente alla realizzazione delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.
- Centro Operativo Comunale (COC): il COC rappresenta l'ambito, anche formale, che consente alle amministrazioni comunali di organizzare in modo efficace la propria risposta agli eventi di protezione civile, in particolare quando si rende necessario un coordinamento strutturato per un certo periodo di tempo (ad es. da una settimana a mesi). Esso comprende al suo interno 9 funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, ovvero le singole risposte operative da organizzare in qualsiasi tipo di emergenza nell'ambito territoriale comunale. Tali funzioni non sono necessariamente associate ad un singolo responsabile bensì ogni componente potrà assumersi più funzioni di quelle di seguito specificate.
- Intensità macrosismica (I₀): essa misura, mediante la "Scala Mercalli, Cancani, Sieberg (MCS)", gli effetti del terremoto sull'uomo, sugli edifici presenti nell'area colpita dal sisma e sull'ambiente. Contrariamente a quanto avviene con la Scala Richter il valore preciso dell'intensità è attribuibile solo dopo l'osservazione dei danni prodotti dal terremoto.
- Magnitudo del momento sismico (M_w): la Magnitudo del momento sismico (M_w) è legata all'energia totale sviluppata dal sisma. Coincide con la scala Richter per valori di M inferiori a 5, ma non satura e può rappresentare i terremoti di qualunque intensità. Infatti, per i terremoti più intensi, si utilizza quest'ultima che si esprime in scala logaritmica a partire dal momento sismico (ovvero il prodotto dell'area della frattura per lo spostamento della faglia e la resistenza massima alla rottura della roccia). È pertanto la scala con cui vengono classificati gli eventi più violenti.
- Responsabile di Protezione Civile (RPC): Il Sindaco deve individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari tecnici o tra gli amministratori) un Responsabile di Protezione Civile con specifica delega, che farà parte del COC/UCL, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del Piano di protezione civile comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, etc.) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere

alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni o l'assistenza pratica alla popolazione, etc.). Questa figura deve essere vista come un supporto al Sindaco stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, e non può essere identificata con il Sindaco. Il ruolo di Responsabile di Protezione Civile deve essere assegnato a una figura dotata di professionalità qualificata, specificatamente formata e aggiornata, in grado di assicurare l'esercizio della funzione di protezione civile (o a figura simile con qualifica di alta mansione tecnica), così come recita l'art. 10 delle Direttive Nazionali sulla pianificazione. Il Responsabile di PC ha il compito di presentare il Piano di protezione civile e i suoi aggiornamenti in Consiglio Comunale per l'approvazione.

- Sala Operativa Regionale (SOR) di Protezione Civile: la Sala Operativa Regionale rappresenta il riferimento principale per l'assistenza a Comuni e Province ed è il punto di raccordo tra il livello locale/regionale e quello nazionale (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri), in caso di emergenze.
- Scala MCS (Mercalli, Cancani, Sieberg): la Scala Mercalli si basa sugli effetti macroscopici sulle cose e sul territorio e dai fenomeni avvertiti dalle persone. È una scala fenomenologica e non fornisce precise informazioni sulla reale energia dissipata dal terremoto. Viene però tuttora utilizzata per classificare il risentimento macrosismico di un terremoto e per evidenziare le zone ove questo è stato maggiormente risentito, utilizzando le segnalazioni che pervengono agli osservatori sismici.
- Schede RASDA: Le schede RASDA (Raccolta Schede Danni) consentono agli enti locali di segnalare a Regione Lombardia i danni conseguenti agli eventi calamitosi naturali verificatisi sul proprio territorio tramite l'utilizzo di un applicativo web.
- Unità di Crisi Locale (UCL): l'UCL rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 funzioni di Supporto del COC, durante la fase di emergenza. L'assetto di questa struttura minima di comando e controllo può variare di volta in volta, a discrezione del Sindaco, in funzione della natura dell'emergenza nonché delle disponibilità logistiche. Tale modello dovrà essere declinato ed eventualmente modificato a livello comunale in sede di approvazione consigliare del piano.